



DeStalk

detect and stop stalkerware and
cyberviolence against women

DeStalk

Detect and stop stalkerware and cyberviolence against women

D4.1 Protocollo per la definizione di una strategia di campagna territoriale sulla cyberviolenza

PREMESSO CHE

La violenza maschile contro le donne è un fenomeno diffuso e strutturato, avendo matrice forte nella disuguaglianza - ancora persistente - dei rapporti tra uomini e donne. La “Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne” delle Nazioni Unite (1993) definisce la violenza maschile come “*Qualsiasi atto di violenza di genere che si traduce, o può tradursi, in danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia che avvenga nella vita pubblica o privata*”¹ ;

Tale definizione si è consolidata negli anni, ed è stata ripresa da successive raccomandazioni, dalla normativa internazionale in tema di prevenzione e contrasto del fenomeno, e dal corpus letterario prodotto in merito.

In particolare, la “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica” (Istanbul, 2011) afferma quanto segue:

*Con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare **una violazione dei diritti umani** e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze **di natura fisica, sessuale, psicologica o economica**, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata. L’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa **qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.***

RILEVATO CHE

¹ Il carattere di genere della violenza contro le donne era stato anticipato dalla Raccomandazione generale n.19 del 1992 del CEDAW - Committee on the Elimination of Discrimination against Women.

Lo sviluppo e la diffusione a livello globale delle Tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC), di Internet e l'ampio utilizzo dei social media offrono e rappresentano oggi importanti vettori per l'esercizio della violenza contro le donne e tale nuovo contesto ha determinato l'adozione, da parte del CEDAW - Committee on the Elimination of Discrimination against Women, della Raccomandazione n. 35/2017² la quale, nell'elencare gli ambiti entro i quali la violenza prende forma specifica, afferma che questa può concretizzarsi in tutti gli spazi e le sfere di interazione umana sia pubblica che privata, quali il luogo di lavoro, il tempo libero, la politica, lo sport, i servizi sanitari e gli ambienti educativi, ambiti che oggi vengono a ridefinirsi anche attraverso l'uso delle tecnologie e le forme di violenza che si verificano in Internet e negli spazi digitali. Questo esplicito riconoscimento inserisce lo spazio cyber a tutti gli effetti come uno degli ambiti entro i quali si consuma la violenza contro le donne;

Lo studio prodotto da EIGE³ – Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere, già rilevava che esistono diverse forme di violenza virtuale contro le donne e le ragazze, fra cui *cyberstalking*, pornografia non consensuale (o pornografia della vendetta, «*revenge porn*»), offese e molestie basate sul genere, stigmatizzazione a sfondo sessuale, pornografia indesiderata, estorsione sessuale, stupro e minacce di morte, ricerca e pubblicazione online di informazioni personali e private (*doxing*), e traffico di esseri umani perpetrato per via elettronica;

Nello spazio cyber si inserisce anche il *cyberstalking* con il quale si intende riferirsi sia alla pratica di "spionaggio" realizzata per avere il controllo della vita quotidiana di un individuo, sia al software spia (*stalkerware*) installato sui suoi dispositivi per intercettare messaggi di testo e chat, telefonate, spostamenti e attività sui social network. L'ambiente è perciò quello dell'utilizzo dello spazio cyber con finalità di esercizio della violenza, sia on line che off line. In altre parole, un soggetto "predatore", spiando un individuo, perpetra condotte di violenza, di maltrattamento e di molestie che nei confronti delle donne riproducono le logiche rinvenibili in ambiente off line⁴;

² Committee on the Elimination of Discrimination against Women General recommendation No. 35 on gender-based violence against women, updating general recommendation No. 19, CEDAW/C/GC/35, July 14, 2017, consultabile all'indirizzo https://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CEDAW/Shared%20Documents/1_Global/CEDAW_C_GC_35_8267_E.pdf.

³ Violenza virtuale contro le donne e le ragazze, 2017, consultabile all'indirizzo https://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/ti_pubpdf_mh0417543itn_pdfweb_20171026164002.pdf.

⁴ Coalition against Stalkerware. (2019). The State of Stalkerware in 2019. https://media.kasperskydaily.com/wp-content/uploads/sites/92/2019/11/18053214/Kaspersky_Coalition_The-state-of-stalkerware-in-2019_ENG_fin.pdf; European Union Agency for the Fundamental Rights. (2014). Violence against women: an EU-wide survey. Main results. Consultabile all'indirizzo https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2014-vaw-survey-main-results-apr14_en.pdf.

Nell'ottobre 2021⁵ il GREVIO - Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence, fornisce la seguente definizione della cyberviolenza:

DIMENSIONE DIGITALE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: riguarda una vasta gamma di atti commessi online o tramite strumenti tecnologici che sono parte del continuum di violenza che donne e ragazze subiscono per motivi legati al loro genere, anche nella sfera domestica, in quanto manifestazione legittima e ugualmente nociva della violenza di genere subita OFFLINE da donne e ragazze

Secondo tale definizione, la “dimensione digitale della violenza contro le donne” viene a ricomprendere **sia gli atti violenti commessi tramite siti web o tramite il reperimento o la pubblicazione di dati online, sia i comportamenti violenti agiti tramite strumenti tecnologici sia hardware che software;**

La “Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica” (Strasburgo, 8 marzo 2022)⁶, richiamando le precedenti, fornisce ulteriori approfondimenti in materia, evidenziando inoltre le responsabilità degli Stati membri rispetto al supporto delle vittime e alle misure da adottare, anche in termini normativi, per il contrasto al fenomeno, definendo i reati afferenti a tale ambito e le conseguenti pene, e definendo la possibilità che le autorità giudiziarie nazionali possano intervenire – anche nei confronti dei “prestatori di servizi intermediari” – ordinando la rimozione di eventuali materiali online oggetto di indagine.

Negli ultimi anni anche la legislazione nazionale si è modificata in risposta alle sollecitazioni e raccomandazioni europee e internazionali, introducendo nel codice penale reati specifici per il contrasto ad alcune forme di cyberviolenza, come ad esempio è avvenuto con l'articolo 10 della legge 19 Luglio 2019 n. 69 che ha introdotto all'articolo 612-ter il reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, (c.d. Revenge Porn)

Chebyshev, V. (2020, February 25). Mobile malware evolution 2019. Kaspersky. <https://securelist.com/mobile-malware-evolution-2019/96280/>

Christopher Parsons, Adam Molnar, Jakub Dalek, Jeffrey Knockel, Miles Kenyon, Bennett Haselton, Cynthia Khoo, and Ronald Deibert, The Predator in your Pocket: A Multidisciplinary Assessment of the Stalkerware Application Industry, Research report #1, 19 June 2019.

⁵ GREVIO General Recommendation No. 1 on the digital dimension of violence against women – consultabile all'indirizzo <https://rm.coe.int/grevio-rec-no-on-digital-violence-against-women/1680a49147>

⁶ Commissione europea, “Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica” (Strasburgo, 8 marzo 2022)⁶,

In altri casi, l'utilizzo di mezzi informativi è stato introdotto come aggravante di reati esistenti, come nel caso dell'art. 612 bis c.p. "Stalking/ Condotte persecutorie", modificato con la. L. 15 ottobre 2013, n. 119.

CONSIDERATO CHE

La violenza online e lo stalkerware rappresentano forme nascoste ma sempre più diffuse di violenza di genere⁷. In Europa, una donna su 10 ha subito violenza online a partire dai 15 anni, il 20% delle giovani donne subisce molestie sessuali online e il rischio di violenza online sarebbe particolarmente elevato tra le giovani donne di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Il 70% delle donne vittime di cyberstalking ha subito anche violenza fisica e/o sessuale dal partner o ex partner. Allo stesso modo, il 71% degli autori di violenza domestica controlla il computer della partner e il 54% ne traccia il telefono cellulare tramite software specifici per lo stalking. L'uso di stalkerware per tracciare i dispositivi mobili sta crescendo in modo esponenziale, anche grazie alla rapidità dell'evoluzione tecnologica e alla facile reperibilità dei mezzi per effettuarlo;

La violenza online è dunque un problema globale di dimensioni sempre più vaste con ripercussioni economiche e sociali potenzialmente rilevanti⁸. Rappresenta un **continuum** delle forme di violenza "tradizionali" e non è quindi un fenomeno separato dalla violenza del "mondo reale", poiché spesso segue gli stessi schemi della violenza offline ed è associata a conseguenze negative di carattere psicologico e sociale, al peggioramento della qualità di vita e, spesso, a violenza fisica, psicologica e sessuale;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Si pone l'esigenza di una supervisione rigorosa circa la prevenzione e il contrasto della cyber violenza, una delle attività prodromiche alla realizzazione dello spazio virtuale come di un ambiente sicuro, non solo per le donne e le ragazze ma per le persone tutte, al di là di ogni appartenenza o caratteristica identitaria.

⁷ European Institute for Gender Equality. (2017, June 19) Cyber violence is a growing threat, especially for women and girls; Coalition against Stalkerware. (2019). The State of Stalkerware in 2019; European Union Agency for the Fundamental Rights. (2014). Violence against women: an EU-wide survey. Main results.; European Union (2018). Cyber violence and hate speech online against women. Disponibile all'indirizzo [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/604979/IPOL_STU\(2018\)604979_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2018/604979/IPOL_STU(2018)604979_EN.pdf).

⁸ UN Broadband Commission for Digital Development (Commissione della banda larga per lo sviluppo digitale delle Nazioni Unite) (2015). Cyber Violence Against Women and Girls: A WorldWide Wake-Up Call (La violenza virtuale contro le donne e le ragazze: un appello mondiale). Disponibile all'indirizzo: http://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2015/cyber_violence_gender%20report.pdf?vs=4259

La crescente diffusione di Internet determina anche l'urgenza di operare dei controlli in chiave regolativa, oltre che sul piano sociale, idonei a non favorire, e casomai a reprimere, atteggiamenti e comportamenti criminali online ovviamente nel rispetto della libertà di espressione;

Per la violenza on line contro le donne è fondamentale non solo definire le forme con cui questa viene agita ma anche conoscere gli strumenti che ne permettono materialmente la riproduzione, anzitutto per migliorare la consapevolezza tra le donne dell'esistenza di mezzi che permettono il loro controllo attraverso i dispositivi e che possono potenzialmente essere utilizzati in chiave offensiva nei loro confronti.

Per questa ragione è necessario comprendere meglio anche sul piano tecnico i meccanismi con cui oggi queste manifestazioni della violenza sono realizzabili, anche in chiave prodromica ad una miglior conoscenza delle condotte degli autori di violenza on line, ovvero dei loro comportamenti;

Oggi più che mai è necessario costruire una relazione di confronto tra tutti i soggetti impegnati nella prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne per migliorarne la conoscenza relativamente alle dinamiche e rendere più incisivo l'intervento per il contrasto;

Nell'ambito di queste finalità generali, **nel gennaio 2021 nasce il progetto *DeStalk - a crosscutting strategy for detecting and removing stalkerware in intimate relationships*⁹**, finanziato dall'Unione Europea alla Fundación Blanquerna, Ente di ricerca della Facoltà di Psicologia, Educazione e Scienze dello Sport dell'Università Ramon Llull (Spagna), che in qualità di capofila lo realizza in collaborazione con una partnership internazionale e interdisciplinare composta dai seguenti soggetti;

- Kaspersky, società di sicurezza informatica leader a livello mondiale;
- Regione del Veneto;
- Una Casa per l'Uomo – società cooperativa sociale Veneto (Italia);
- WWP European Network, associazione ombrello europea dei programmi per il trattamento degli autori di violenza

Il progetto *DeStalk* si prefigge **l'obiettivo generale** di sviluppare una strategia di capacity-building finalizzata alla formazione di professionisti/e di Centri antiviolenza, Centri per il trattamento degli

⁹ <https://www.work-with-perpetrators.eu/destalk>

uomini autori di violenza, operatori/operatrici e funzionari/e di Enti e Istituzioni locali e altri stakeholders, fornendo loro strumenti e competenze per riconoscere e affrontare la cyberviolenza e lo stalkerware;

Nell’ambito dell’azione - Work package 4 (WP4) “Capacity building for relevant stakeholders - private and public - for addressing cyber violence and stalkerware through defining a territorial strategy”, è **previsto lo sviluppo e il lancio di una campagna di comunicazione pilota su violenza online e stalkerware**, sviluppata e sperimentata nel territorio della Regione Veneto (Italia);

Nell’ambito del medesimo WP4 è inoltre prevista, propedeuticamente all’implementazione della suddetta campagna, la stesura di un **Protocollo che definisca la strategia territoriale** da adottarsi per la realizzazione dell’azione in questione.

DATE TALI PREMESSE

Il presente Protocollo, la cui stesura si avvale dei contributi derivanti dalle attività progettuali già realizzate, che hanno consentito uno scambio di riflessioni con i principali stakeholder dei partner leader, ha lo scopo di definire le migliori modalità per la realizzazione della campagna di comunicazione di cui al WP4 del progetto *DeStalk*, attraverso lo sviluppo di una strategia territoriale che governi la realizzazione dell’azione;

Tutto quanto concerne la campagna di comunicazione, i modelli e gli strumenti sviluppati, è frutto quindi del lavoro del progetto, ovvero della condivisione tra i partner dei feed-back derivati dalle attività realizzate nonché della collaborazione fattiva con le realtà che operano sul campo per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile, Centri antiviolenza in primis;

Tali modelli/strumenti dovranno guardare **all’obiettivo ultimo di garantire la sicurezza e diminuire il rischio** a cui sono esposte le persone – donne e minori – che subiscano forme diverse di violenza digitale. Dovranno inoltre prevedere e prevenire possibili “effetti boomerang”, ovvero evitare di dare ai potenziali autori della violenza suggerimenti involontari su come metterla in atto utilizzando gli strumenti digitali;

La campagna avrà gli obiettivi specifici di:

- a) **fornire una corretta ed efficace informazione** sul fenomeno della violenza digitale e sulle diverse forme in cui questa si declina;
- b) **orientare** chi sia vittima di tali forme di violenza ai Centri antiviolenza e alle reti antiviolenza territoriali, preposte alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, in tutte le sue forme;

Come già specificato, la campagna sarà sviluppata e sperimentata nel territorio della Regione Veneto (Italia) e diffusa in tutta Italia. E tuttavia, data la valenza sovranazionale del progetto *DeStalk*, i modelli e gli strumenti elaborati saranno realizzati in modo tale da consentirne l'adattamento e l'utilizzo anche da parte di soggetti terzi (es. Enti pubblici europei o ONG) che desiderino sviluppare a loro volta una campagna di comunicazione, nel proprio territorio, sulle medesime tematiche;

I contenuti della campagna verranno in prima battuta definiti dai partner incaricati della realizzazione del citato WP4 e successivamente discussi ed approvati da tutti i partner progettuali.

La realizzazione della campagna e degli strumenti che verranno utilizzati sarà affidata a un soggetto terzo, una società di comunicazione qualificata, con competenza specifica ed esperienza pregressa nell'ideazione di campagne di sensibilizzazione su tematiche di interesse sociale e sanitario, con specifico focus sul tema della violenza di genere;

La campagna di comunicazione si svolgerà in concomitanza con i **"16 giorni di attivismo contro la violenza di genere"**, campagna annuale lanciata dall'ONU per promuovere la prevenzione e l'eradicazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, che inizia il 25 novembre, *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne* e si conclude il 10 dicembre in occasione della *Giornata internazionale dei Diritti Umani*.

La strategia immaginata per la realizzazione della campagna (beneficiari target, canali di diffusione, messaggi trasmessi, strumenti utilizzati) sarà condivisa con i soggetti afferenti al *Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne – di seguito Tavolo di coordinamento regionale* opportunamente convocata dalla Regione del Veneto;

La campagna di comunicazione includerà:

1) Ufficio Stampa:

- Stesura del comunicato stampa di lancio, sulla base dei materiali forniti dai partner, che descriva il concept e i contenuti del progetto. Adattamento del comunicato nei formati necessari per la diffusione sui diversi canali;
- Organizzazione di interviste sul tema della dimensione digitale della violenza di genere, che coinvolgano sia i partner progettuali che i/le componenti del citato Tavolo di coordinamento regionale;
- Raccolta di *virgolettati* dei partecipanti alla campagna, sottolineando il contributo e/o il ruolo dell'ente rispetto sia al tema della lotta alla cyber violenza sia alla campagna stessa.

2) Realizzazione materiali comunicativi:

- definizione dei contenuti e dei messaggi della campagna;
- produzione di contenuti grafici.

3) Evento di lancio, che sarà organizzato a Venezia il 25 novembre 2022, durante il quale saranno presenti i Partner di progetto, i partecipanti al Tavolo di coordinamento regionale, la rete antiviolenza nazionale D.i.Re, i rappresentanti dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei centri per il trattamento degli autori operanti nella Regione Veneto, gli stakeholders interessati.

Le azioni della campagna di comunicazione saranno diversificate in base ai seguenti gruppi target:

- donne che subiscono cyberviolenza;
- uomini che agiscono cyberviolenza;
- professioniste/i nell'ambito dell'antiviolenza e della sicurezza informatica;
- bystander, ovvero membri della comunità che possono intervenire e/o persone che possono supportare autori e vittime e membri della comunità che possono intervenire;
- pubblico generale.

La campagna sarà infine implementata a titolo di sperimentazione nel territorio regionale, con il coinvolgimento dei servizi che operano nella prevenzione e contrasto della violenza maschile e le reti antiviolenza, formali e informali;

Tutto quanto realizzato nell'ambito della campagna di comunicazione, avrà durata corrispondente al cronoprogramma progettuale. E tuttavia, la valenza sovranazionale del progetto e la costruzione di modelli e strumenti replicabili – che permarranno a disposizione di chi ne vorrà fruire anche al termine dell'iniziativa – si pone a garanzia della replicabilità dell'attività e della sostenibilità futura della stessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO

I partecipanti al “Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne”, riconosciuta la rilevanza del tema in oggetto e l'importanza del lavoro di rete nella diffusione capillare delle informazioni riguardanti la cyberviolenza e lo stalkerware

Si impegnano a:

- partecipare all'evento di lancio della campagna organizzato in collaborazione con la Regione del Veneto il 25 novembre 2022;
- collaborare nella stesura del comunicato stampa di lancio della campagna, fornendo virgolettati sul ruolo nella campagna dell'Ente che rappresentano;
- promuovere la campagna presso gli Enti che rappresentano;
- collaborare nella diffusione dei materiali della campagna.

I partner del progetto DeStalk si impegnano a

- condividere i materiali sulla rilevazione e il contrasto alla cyberviolenza prodotti durante il progetto;
- condividere i materiali relativi alla campagna di comunicazione;
- organizzare un webinar sugli aspetti teorici e pratici di cyberviolenza e stalkerware dedicato ai partecipanti al Tavolo di coordinamento e al personale degli Enti che rappresentano;
- aggiornare il Tavolo sugli sviluppi della campagna.

Venezia, 06 giugno 2022